

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

La(e) messa(e) a disposizione, in modo formale e per iscritto, del(i) mandato(i) di amministratore da parte di tutti i membri del CdA di AET al Consiglio di Stato entrante: "è (sono) mai arrivata(e)?"

Abbiamo ricevuto la vostra risposta alla nostra interrogazione del 18 agosto u.s. con la quale chiedevamo se le dimissioni del CdA AET fossero mai state trasmesse formalmente al nuovo Consiglio di Stato, e vi ringraziamo.

Desideriamo innanzitutto scusarci per esserci espressi male nel richiedere le informazioni.

Abbiamo erroneamente pensato che quando il CdA AET platealmente comunica la messa a disposizione del mandato dei propri amministratori, questo fosse sinonimo nelle intenzioni del termine dimissioni. Invece, come ben ci fate notare, ci siamo sbagliati perché è tutt'altra cosa.

Siamo stati colti in inganno, abbiamo preso un abbaglio, come del resto il 99,5% della popolazione ticinese, dal comunicato stampa del Consiglio d'Amministrazione di AET datato 26.01.2011 (http://www.aet.ch/comunicati_det.html?idnews=6308), con il quale il CdA comunicava alla popolazione ticinese che: *"Allo scopo di dare all'azienda tutto il supporto necessario, e per permetterle di poter operare in un ambiente contraddistinto da fiducia e armonia, nell'interesse di tutte le cittadine e di tutti i cittadini, il CdA ha deciso all'unanimità di mettere già sin d'ora il proprio mandato a disposizione del Consiglio di Stato entrante (specchio della prossima volontà popolare), per poter così eventualmente decidere una ripartenza su basi più condivise, ridando quindi quella fiducia piena che tanto è indispensabile all'azienda cantonale per poter operare con serenità, dedizione e profitto."*

Infatti questa comunicazione ci aveva indotto ad interpretare e capire, come il 99,5% della popolazione ticinese, che i membri del CdA AET avessero a tutti gli effetti **inviato per iscritto al nuovo consiglio di Stato le proprie dimissioni.**

Invece no. Come voi giustamente puntualizzate, e vi ringraziamo, si tratta solo di una messa a disposizione del proprio mandato.

In considerazione di quanto sopra domandiamo al Consiglio di Stato:

1. la(e) messa(e) a disposizione del proprio mandato in modo formale e per iscritto, da parte dell'intero CdA di AET, è(sono) stata(e) effettivamente inoltrata(e) al nuovo Consiglio di Stato?
2. Se sì, quando?
3. Se invece la messa a disposizione del proprio mandato in modo formale e per iscritto non fosse stata inoltrata, questo gesto conferma un intento unicamente plateale da parte del CdA per togliere AET dalle discussioni politiche?
4. In questo caso, come valuta il Consiglio di Stato questo atteggiamento fuorviante da parte del CdA di AET nei confronti dell'opinione pubblica ticinese?

Daniele Caverzasio
Paolo Sanvido